

Assoindustriali Export e sanzioni Russia e Iran: 'istruzioni per l'uso'

Ieri mattina, nella sede di piazza Cadorna, l'incontro di approfondimento sulle difficoltà da affrontare. La vice presidente Ruggeri: «Si tratta di mercati con grandi potenzialità, ma non si devono correre rischi»

■ **CREMONA** 'Export control e sanzioni economiche internazionali: come esportare senza incorrere in sanzioni Usa ed Usa': è stato il tema al centro dell'incontro di approfondimento che si è tenuto ieri presso la sede di Confindustria Cremona e al quale è intervenuto **Marco Padovan** (dello studio legale Padovan di Milano). Numerose le imprese rappresentate in platea. Con il ripristino delle sanzioni americane, si è complicata la possibilità di fare affari con l'Iran. E quelle misure, in aggiunta a quelle europee, pesano anche sui rapporti con la Russia e con alcuni mercati minori, quali Cuba e Corea del Nord.

Ha introdotto i lavori la vicepresidente dell'Associazione Industriali con delega all'Internazionalizzazione, **Serena Ruggeri**, dell'azienda Ma/Ag, impresa che produce macchine agricole, con una forte vocazione all'export. «Esportare – ha dichiarato –



Monica Brugnoli, Serena Ruggeri e Marco Padovan durante l'incontro di ieri mattina

è una necessità per le imprese del nostro territorio, ma è importante conoscere le barriere all'ingresso nei mercati esteri più critici per non correre rischi, ed orientare al meglio le

scelte strategiche aziendali. Questo incontro ha proprio l'obiettivo di supportare operativamente le nostre associate interessate a Russia e Iran, Paesi con grandi poten-

zialità, ma da approcciare con altrettanta consapevolezza». Dopo un intervento di taglio statistico sui numeri dell'import export delle imprese italiane, e cremonesi in partico-

lare, a cura di **Monica Brugnoli** (responsabile internazionalizzazione dell'associazione), la parola è passata a Marco Padovan, avvocato del foro di Milano, che ha fatto il punto della situazione e ha fornito utili consigli operativi e contrattuali sul tema delle sanzioni, approfondendo anche il tema dei flussi di pagamento. Padovan ha ricordato che «le sanzioni economiche internazionali, che hanno carattere temporaneo, sono strumenti di politica estera che mirano a reagire nei confronti di uno Stato a seguito di violazioni del diritto internazionale pubblico, e vengono emanate per contrastare comportamenti reputati illeciti dalla comunità internazionale: non rispettarle può essere molto pericoloso. Ecco perché – ha dichiarato – è fondamentale conoscerle e comprendere a fondo le conseguenze del loro mancato rispetto».